ARCHIVIO STORICO

ANNO 54 MATTINO TORINO, *Martedì 24 Febbraio 1920* MATTINO NUM. 47

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero . . .	Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

[redacted]ZIONI A PAGAMENTO

[redacted]di altezza, larghezza di [redacted]ni Mortuari e Finan[redacted]merciali, L. 1,50 - Pag[redacted]oni in testa alle ri[redacted]riale: *Arte cinematografica - Illuminazioni - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 10 per linea compresa. (In abbonamento, L. 8). *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La Russia: tema dominante alla Conferenza di Londra

La Francia si oppone alla pace, che è ritenuta essenziale alla ripresa delle relazioni economiche - Anche l'organo di Lloyd George è per la pace - Come Lenin parla della situazione europea.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 23, notte.

Queste sono senza dubbio le giornate decisive del convegno di Londra. Le deliberazioni del Supremo Consiglio, completate dalla presenza di Millerand e di Scialoja, acquistano un'importanza maggiore delle precedenti. In pari tempo esse vengono facendosi più complesse e difficili, giacchè si sono più direttamente sul tappeto la pietra di paragone del punto di vista tracciato in riguardo alla Russia ed alla Turchia. L'atmosfera di Parigi, da quando la Conferenza si è aperta, non è mai stata tanto diversa dalla atmosfera di Londra quanto in questi giorni.

Il Consiglio Supremo nella sua ripresa odierna, alla quale assisteva anche il primo ministro di Danimarca, ha discusso anzitutto la questione dei rapporti colla Russia bolscevista. Su questo terreno la Conferenza è di molto sorpassata dalla più vigorosa corrente della pubblica opinione d'Inghilterra, dove non solo gli organi laburisti, ma tutti quelli liberali di opposizione, ed ormai anche buona parte dei ministeriali, reclamano una diretta intavolazione di trattative di pace col Governo di Mosca. Formalmente, invece, sembra che al Consiglio Supremo rimanga tuttora una questione viva: se si debbano o no riprendere realmente gli scambi commerciali colla Russia per il tramite delle sue cooperative, finendo di ignorare il Governo bolscevico. Lloyd George e Nitti opinano pronti a marciare con l'opinione pubblica che reclama un'attitudine sincera anche verso la Russia, al di sopra di tutti i pregiudizi antibolscevichi. Ma Millerand, evidentemente, crede ancora opportuno di andare molto adagio. Il passo del Supremo Consiglio dovrà essere quello del tritavitro che cammina più adagio. Per questo, tutto fa pensare che il dibattito rimanga per il momento imperniato sulla semplice questione della ripresa commerciale, a cui il Francia aveva aderito sollanto genericamente. Nessuna conclusione risulta raggiunta durante la seduta di oggi. Gli ufficiosi nondimeno fanno sperare qualche decisione entro domani.

Di fronte a questa continuata accademia, l'opinione pubblica inglese continua a dare segni di impazienza. Essa vede che il Governo bolscevista da parte sua sta facendo un giuoco incalzante ed abilissimo. Esso da una parte finge di assecondare la teoria degli alleati dalla possibilità di stabilire rapporti commerciali trattando esclusivamente con le cooperative russe, ma dall'altra dimostra chiaramente che senza la stipulazione di una pace piena ed assoluta, non vi è nulla da fare. Intanto Litvinoff a Copenaghen sta portando innanzi le trattative con gli agenti tedeschi e proclama che, mentre gli alleati ciarlano intorno alla questione russa, i tedeschi agiscono e si accingono nel essere i primi nel grande mercato commerciale della Russia. Inoltre, le aperture di pace con la Finlandia presagiscono quasi con alleggiamento di luna di miele. Il Governo di Washington avanza delle condizioni dolcissime, di fronte alle quali i finlandesi non hanno più neanche la voglia di parere recalcitranti. Qui a Londra tutti naturalmente sanno che l'idea di aprire trattative soltanto colle cooperative russe, facendo astrazione dal Governo bolscevista è una mistificazione. Il conservatore e ministeriale «Daily Express» anzi, la qualifica addirittura oggi come una mistificazione molto stupida. Secondo questo giornale bisogna decidersi. Occorre fare la pace e mettere un termine alle ciarle. Il liberale «Daily News», insieme al «Manchester Guardian», milita per la pace più che mai, ed oggi vi è anche un fenomeno nuovo: quello del laburgeorgiano «Daily Chronicle», che in un articolo di fondo chiede: «Perchè non concludere la pace coi bolscevichi?». Il giornale osserva come le forze antibolsceviche non possiedono neppure più un'arma di organizzazione, che quindi la Russia sovietista e ormai tutta la Russia, ecc., bisogna domandarsi se si vuole essere in guerra oppure in pace con essa. Non c'è via di mezzo. Il «Daily Chronicle» argomenta che nessuno dei Governi alleati vuole la guerra colla Russia, giacchè nessuno potrebbe mandare un esercito di occupazione verso Mosca. L'unica alternativa sarebbe dunque proseguire in una specie di guerra la quale non farebbe altro che assalirare rappresaglie da parte dei bolscevichi contro la Polonia, la Cecoslovacchia, la Lettonia, la Rumania e perfino verso l'India e la Mesopotamia. Allo stesso tempo, gli Alleati, suscitando questa reazione inevitabile, si priverebbero del grano russo, il quale è anche essenziale alla restaurazione della vita dell'Europa centrale. Conviene quindi «salvare la pace conclude il «Daily Chronicle». — Naturalmente essa esige che i bolscevichi riconoscano e garantiscano l'esistenza dei nuovi Stati sorti alla periferia della Russia, come pure gli interessi inglesi in Asia. Senonchè, il Governo di Lenin ha già offerto di riconoscere e di garantire tutto questo e l'organo di Lloyd George oggi si schiera apertamente per la presa in considerazione di tali offerte. Il gen. Gough, insieme con altri ufficiali e funzionari inglesi, che negli ultimi due anni parteciparono alla campagna contro i bolscevichi, ha diretto al primo ministro un lungo memoriale motivato in cui proclama che è urgente concludere la pace colla Russia. Insieme con i suoi colleghi, egli sostiene che gli antibolscevichi in fatto di circolo non sono stati che peggiori dei bolscevichi, mentre invece sono stati inferiori in fatto di organizzazione di risorse e di energia.

Ma il fenomeno giornalistico del giorno è la pubblicazione in parecchi giornali di interviste con Lenin o dichiarazioni dirette ottenute dal dittatore russo intorno al presente della politica alleata verso il suo paese. Lenin sostiene che è assolutamente necessario per l'Europa di concludere la pace con la Russia, altrimenti ogni opera di ricostruzione sarebbe impossibile. In Russia, egli ha detto ad un giornalista americano, noi abbiamo grano, platino, potassio e molti minerali, di cui tutto il mondo indistintamente ha bisogno. Il mondo dovrà quindi venire a noi per ottenerli. Ora vi sono indizi che esso sta gradualmente risvegliandosi a questa verità. Ma nel frattempo, non soltanto la Russia, bensì tutta l'Europa sta andando a pezzi; ed il Supremo Consiglio si abbandona ancora a tergiversazioni. Certo la Russia può venire salvata da una rovina irreparabile ed anche l'Europa, ma bisogna fare presto ed invece il Supremo Consiglio è così lento!

Questa lentezza, enunciata da Lenin un mese addietro, continua purtroppo a prolungarsi. D'altra parte, le pressioni economiche e finanziarie stanno rendendosi urgenti ed il Supremo Consiglio, nella sua discussione di oggi sulla Russia, ha dovuto prendere tutto quanto il problema per le corna, con tutti i sugli annessi e connessi. Risulta infatti che il Consiglio si è occupato nei riguardi della Russia e di tutte le questioni dei viveri e delle finanze generali; ed avrebbe fra l'altro concertato di inviare fra breve dei competenti finanziari per una discussione speciale sul problema degli alti prezzi e per i cambi.

Però, anche nella seduta di oggi, la questione turca pare sia stata lasciata in disparte. Essa si complica sempre più, giacchè l'agitazione contro il mantenimento del Governo ottomano a Costantinopoli cresce di ora in ora. La decisione presa finora è puramente provvisoria, giacchè rimane subordinata al dibattito che i partiti di opposizione hanno ottenuto di far tenere alla Camera dei Comuni fra qualche giorno. Sembra che il Governo abbia deciso di dedicare la giornata parlamentare di giovedì alla discussione sulla sorte di Costantinopoli. I maggiori organi sono contro la decisione provvisoria che si dice adottata dalla Conferenza.

M. P.

Nessuna decisione

Londra, 23, notte.

La Conferenza della pace si è riunita stamane. La questione russa è stata nuovamente esaminata, ma non è stata presa nessuna decisione definitiva. (Stefani).

Urgenze economiche e resistenze politiche

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Le vittorie bolsceviche continuano su tutti i punti. Anche l'esercito del nord-ovest a sua volta si disgrega, ed il Governo dello stesso nome è alla vigilia di scomparire. Al sud l'esercito rosso avanza sempre, per quanto i resti dell'esercito di Denikin resista ancora in Crimea. Nel Caucaso le truppe bianche sono state sconfitte dalle truppe verdi, le quali sono composte di disertori che vivono di brigantaggio. Nella Siberia il generale Semenoff, ex-luogotenente di Kolteiak, occupa Tchita con forze che di giorno in giorno si sgualiano.

Gli eserciti del lavoro

I bolscevichi vincitori risolvono il problema della smobilitazione e del ristabilimento della vita economica, istituendo la coscrizione industriale. Oggi si apprende ufficialmente che il 5.o corpo di esercito di Kazan diventa in permanenza il primo esercito del lavoro; il 4.o corpo di Mosca diventa il terzo esercito del lavoro; il 5.o corpo, che si trova a Tcheniguff e nel quale sono scoppiati degli ammutinamenti, diventa il secondo esercito del lavoro. Il Governo di Mosca eviterà in tal modo la disoccupazione al cessare delle ostilità, ristabilirà completamente i mezzi di comunicazione con molto disinvoltura, e terrà in sua mano una forza enorme sempre mobilitata.

Lo stesso Lenin, parlando con l'inviato del *New York World*, ha detto: «La situazione interna della Russia è critica, ma non disperata. Trionferemo in primavera della mancanza di viveri, evitando per lo meno la fame nelle grandi città. Una parte degli eserciti russi è già stata trasformata in eserciti di lavoratori. Noi continueremo su questa strada e la Russia adopererà tutte le sue forze per la sua ricostituzione economica».

In realtà il Governo bolscevico è padrone di tutti quei territori che in mancia dei nuovi Stati ha lasciato alla vecchia Russia; esso diventa sempre meno rivoluzionario e si sforza di organizzare la ricostituzione economica del paese. La ripresa delle relazioni commerciali colla Russia appare sempre più possibile, ed in ciò s'intravede un ritorno agli imbarazzi industriali e commerciali dell'Europa.

Un'intervista con Lenin

Senonchè, e sia domandato: è possibile una ripresa diretta di relazioni commerciali con la Russia senza far pace col Governo dei Soviet? Lloyd George alla Camera dei Comuni fece credere recentemente di sì, affermando che si poteva benissimo trattare con le cooperative russe senza accordi del Governo di Mosca. Ma il Governo di Mosca ha prevenuta una tal mossa ed è certo si opporrà in un modo molto semplice: prenderà tutte le cooperative sotto il suo diretto controllo, facendo rivivere in esse direttamente organizzazioni statali. Un telegramma da Copenaghen conferma infatti che l'agente del Governo sovietista Litvinoff è stato nominato presidente del Comitato incaricato di concludere gli accordi per conto dell'Unione delle Società cooperative russe. Tale nomina indica che il Governo dei Soviets ha deciso di controllare il commercio estero della Russia. Lenin, nella sua intervista con l'inviato speciale del *New York World*, mostra nel modo più evidente quali vantaggi il Governo di Mosca intenda trarre da questa ripresa di relazioni commerciali. «Non vedo — ha dichiarato Lenin al giornalista americano — quello che possa opporsi a che una comunità socialista come la nostra entri direttamente in relazione di affari con Nazioni capitaliste. Noi riconosciamo e riceveremo le loro locomotive e le loro macchine agricole. Perdio forebbero esse tante difficoltà ad accettare in cambio il nostro grano, il nostro lino ed il nostro platino socialisti? Il grano socialista non ha un sapore diverso dall'altro. Gli Alleati hanno acconsentito a riprendere relazioni commerciali con le Cooperative non esistono più in Russia come Società indipendenti. Esse sono state incorporate nella organizzazione socialista dello Stato, e non sono più che gli organi di distribuzione del Governo sovietista. Ecco perchè, quando la sento parlare di ripresa di relazioni commerciali con la Russia per il tramite delle Cooperative, non posso esimermi dal pensare che questo linguaggio manca di sincerità, o che è, per lo meno, oscuro. Vi scorgo qualcosa come una manovra di ginoco di scacchi, piuttosto che una franca e sincera proposta. Il malessere economico della Russia fa parte del malessere economico mondiale. Finchè il problema economico non sarà trattato sotto un punto di vista mondiale, la sua soluzione sarà impossibile. La Russia possiede grano, lino, platino, petrolio e numerosi minerali di cui il mondo ha bisogno. Bisogna che le Potenze alleate vengano a noi, sia che la Russia resti bolscevica o no. Infatti non soltanto la Russia, ma tutta l'Europa se ne va a pezzi, ed il Consiglio Supremo continua a tergiversare. Tanto la Russia come l'Europa possono essere salvate dalla rovina, ma bisogna agire presto. Indubbiamente noi possiamo essere sciaccianti da qualunque delle grandi Potenze che invii il suo esercito contro di noi, ma nessuna di esse osa farlo».

Una smentita

Parlare dunque di ripresa commerciale e non di pace sembra un non senso. Il problema integrale è questo: si deve fare la pace con la Russia trattando col Governo dei Soviets? Nitti e Lloyd George sembrano fermamente partigiani della ripresa delle relazioni con la Russia. Inoltre il presidente del Consiglio romeno si è recato a Londra espressamente per avere l'opinione della Conferenza sulla questione dell'atteggiamento da adottare dalla Romania di fronte ai bolscevichi: egli desidera sapere se la Romania deve fare la pace coi bolscevichi oppure combatterli, ma in quest'ultimo caso il presidente del Consiglio rumeno desidera avere assicurazioni sull'estensione degli appoggi che gli Alleati sarebbero disposti a prestare alla Romania. La stessa questione sarà posta dal presidente del Consiglio polacco, che deve giungere in questa settimana a Londra.

Nei circoli ufficiali di Parigi si smentisce l'informazione del *New York Herald* relativa al riconoscimento del Governo sovietista da parte della Gran Bretagna, Italia e Giappone, riconoscimento che sarebbe stato deciso durante l'assenza di Millerand. Si afferma anzi che tutti i Governi alleati sarebbero d'accordo nello serbare in modo categorico il riconoscimento del Governo dei Soviets. Il Giappone sarebbe poi tra le Potenze che farebbero più espresse riserve contro la ripresa delle relazioni coi bolscevichi.

L'opposizione francese

Ma il «Temps» continua ad avversare, tra gli altri fogli francesi conservatori, la politica di pace verso la Russia. Il «Temps» riconosce che da un mese a questa parte la situazione è mutata. «Il problema russo nel gennaio era di ordine essenzialmente economico, poichè si chiedeva come si farebbe il commercio colla Russia senza avere a che fare col Governo dei Soviets. Nel febbraio è invece un problema politico, perchè si domanda come il potrà riconoscersi col Governo dei Soviets senza riconoscerlo ufficialmente». Il giornale teme nell'atteggiamento che si vorrebbe adottare verso la Russia una ripetizione di quello che i tedeschi hanno fatto a Brest-Litowsky. Ma osserva: «Come l'Impero tedesco e gli alleati suoi sparvano di trovare in Russia viveri e materie prime in modo da poter rimediare agli inconvenienti del blocco di cui gli Imperi alleati erano soggetti, così l'Inghilterra e l'Italia sperano ora di trovare in Russia viveri e materie prime onde sfuggire alle esigenze dei fornitori americani. Il Governo imperiale di Berlino credeva di non avere nulla da temere dalla propaganda bolscevica, anche quando l'ambasciatore dei Soviets aveva risieduto a Berlino, il Governo britannico spera di fronteggiare il pericolo bolscevico in seguito al miglioramento della situazione economica risultante dai depositi di grano che gli verranno consegnati dal Governo dei Soviets». Questo parallelo tra la Germania di Brest-Litowski e gli Alleati d'oggi non oltre, per il «Temps», nulla di lusinghiero. Esso teme che tutto quello che è avvenuto colla Germania due anni fa possa ripetersi ora cogli Alleati, perciò viene alla conclusione che la Francia, qualunque siano le opinioni prevalenti in alcuni Governi alleati, non debba associarsi a nessuna decisione che implichi una relazione qualsiasi, ufficiale o no, col Governo attuale di Mosca. «Il Governo francese non ha ragioni interne che lo spingano ad entrare in relazione col Governo dei Soviets. Vi sono invece maggiori ragioni per non prendere nell'Europa orientale la minima responsabilità politica». Indubbiamente il problema russo ha per la Francia grande importanza economica e finanziaria, ma il «Temps» si lusinga che la Francia possa meglio vegliare sui suoi interessi conservando le mani libere.

Come vive Lenin

Non mancano d'interesse le notizie che pervengono da Mosca sul regime di vita di Lenin. L'uomo che molti chiamano il «Napoleone della Russia» abita nel Kremlino. Qualcuno afferma che vi vive totalmente, altri come un recluso. Un giornalista americano lo descrive in modestissimo ambiente domestico, circondato dalla moglie e dalle quattro sorelle. Ma la famiglia del dittatore sarebbe popolosa di gatti, gli animali che Lenin baudelerianamente predilige.

La ricostruzione economica in Germania

La lieve condanna del feritore di Erzberger

Episodi della reazione

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

Parecchi sintomi permettono di constatare che in Germania si compiendo uno sforzo vigoroso per ristabilire la sua situazione economica. Vi ho già accennato all'accordo intervenuto coi minatori per aumentare la produzione del carbone, accordo che ha portato alle 8 ore e mezza la giornata di lavoro nelle miniere, e al proporzionale, già quasi ultimato, per l'invio nella Commissione di stato nella Russia bolscevica. L'altra Commissione è giunta da due giorni a Londra per discutere sulle riduzioni finanziarie fra l'Intesa e la Germania. Per ciò che si riferisce ai rapporti con la Francia, è diplomaticamente cominciata ufficiosamente una politica di giornale anche ufficiosa. In *Deutsche Allgemeine Zeitung* (organo semi-ufficiale) Gerlach sulla questione delle consegne è stato violentemente interrotto da militari appartenenti alle truppe bianche i quali hanno occupato il *Berliner Tageblatt*... L'ultimo rapporto varie forze ed egli stesso assicurò che si è lavorato di cervello. I giornali socialisti rilevano l'immediato intervento dei soldati del partito sotto severa custodia. Anche una adunanza dell'associazione pacifista svoltasi ieri a Stoccarda in difesa delle provocazioni nazionaliste. Quando prese la parola il noto professore Nikolai, contro il quale già gli studenti di Berlino avevano tenuto analoga condotta una campagna di violenza, i nazionalisti presenti lo aggredirono con frasi ingiuriose. L'adunanza irritata con due voti sciolse.

L'esito del processo contro l'autore dell'attentato al ministro delle Finanze, Erzberger, prova sufficientemente come lo spirito nazionalista sia diffuso. L'assassino ufficiale von Hirschfeld è stato condannato per fermento grave, con la concessione delle circostanze attenuanti, ad un anno e mezzo di carcere, compreso l'arresto preventivo. Il P. M. aveva chiesto soltanto due anni. Nel suo interrogatorio l'accusato ha dichiarato di essersi convinto che Erzberger è il principale colpevole della rovina della Germania, e che egli ha lavorato scientemente contro il benessere del popolo. Anche la lettura dell'opuscolo di Helfferich lo avrebbe confermato nella sua opinione. In quanto all'attentato, egli ha dichiarato di aver avuto sì polmone, sapendo che una ferita in quella parte del corpo non poteva essere mortale. Egli non aveva l'intenzione di uccidere il ministro, ma soltanto di impedirgli di nuocere per un certo tempo. La perizia medica ha giudicato Hirschfeld non completamente sviluppato, tanto esternamente quanto intellettualmente, ed in preda ad una idea fissa. Ma la stampa socialista e democratica unanime inoltra vivacemente la sentenza del Tribunale di Berlino e trova che il piacere di sparare su di un ministro della Repubblica va pagato veramente a buon mercato. I giornali conservatori non commentano affatto, ma si sa che la madre di Hirschfeld ha ricevuto numerosissime lettere dichiaranti che suo figlio è un eroe.

Un altro eroe è il barone von Lerssner ex presidente della delegazione a Parigi, il quale in una adunanza di conservatori ha sperato il suo ritorno fra i più clamorosi applausi degli intervenuti. Egli ha dichiarato che il merito della vittoria nella questione delle consegne spetta alla competenza del popolo tedesco e non alle istruzioni del governo, aggiungendo che il folle selvaggismo francese non può affatto impunemente l'onore della Germania. Di fronte a questo movimento reazionario i giornali socialisti come un tutto molto significativo una dichiarazione del generale Ludendorff, il quale, presa ancora della ritirata del 1918, pronunciò all'America di costituire un tribunale imparziale su territorio americano, per giudicare le persone tedesche ritenute responsabili. La stampa conservatrice e filosofi aderisce decisamente alla proposta del suo generale. La corte suprema chiedeva la consegna al Consiglio di Stato di sei parte sulla cinica nota degli Alleati circa la estradizione di Guglielmo II. Essa è contraria all'internamento ed alla deportazione dell'ex imperatore tedesco.

E. R.

Azione anglo-italiana in Abissinia?

Bruxelles, 23, notte.

Si ha notizia dal Cairo che in Abissinia sarebbe cominciata un'azione combinata anglo-italiana contro il Mullah per sbarazzare il paese de' suoi partigiani e per concentrare grandi forze presso la piazzaforte di Gazat nella parte nord di Aydat. Africani ed indiani con tanks e distaccamenti di aviatori, che fanno parte del contingente britannico, sono sbarcati a Berbera. La base italiana si è stabilita nel Somalitand italiano.

Una circolare alle sezioni del segretario politico del P. P. I.

Roma, 23, notte.

Il segretario politico del Partito Popolare italiano, don Sturzo, in dissenso coi Comitati e alle sezioni dipendenti la seguente circolare riguardante il largo moto di organizzazione sindacale che si produce in questo momento in Italia, richiamo tutta l'attenzione dei dirigenti l'organizzazione del Partito Popolare italiano sull'importante fenomeno della costituzione degli interessi economici generali per classi e categorie, e il moto verso il sindacalismo, naturale reazione contro l'individualismo libero e l'accentramento statale. Occorre però che alla formazione dei nuclei sindacali sia dato non solo un contenuto economico, ma anche un contenuto ideale e ad una ragione veramente generale che faccia come forza di coesione ai ceteri elementi di classe nel dato momento della lotta economica. Questo può fare il partito popolare italiano che ha molto maturo nel suo programma e nella sua vitalità politica, tre per cento la tendenza organica sindacale a collaborazione di classe in questione sociale fuori dei pericoli presenti. Oggi il contrasto è forte perchè il disquilibrio economico prodotto dalla guerra, pesa su tutti i popoli europei e specialmente sull'Italia e perchè le classi conservatrici, per tradizione e per posizione, non vedono tutta la grande portata di sviluppo quelli riforme organiche ed economiche che potrebbero attenuare e ridurre domani le asprezze dei contrasti e le violenze delle lotte di classe. Il Partito Popolare italiano ha nel suo seno e stimola delle riforme sociali, progressive e difese oggi sono sostenute alla Camera i progetti di legislativa particolare sulla sperimentazione del latifondo siciliano e sulle Camere regionali di agricoltura. Partendo da liberali viene accusato di bolscevismo col perchè sostiene un pensiero sociale organico ed il movimento proletario, che è oggi l'unico mezzo leale ed organico onde attuare riforme urgenti senza cadere nelle convulsioni rivoluzionarie che altri pure propugnano come inevitabili e vogliono affrontare per ottenere la dittatura proletaria nel campo economico e nel campo politico. Richiamo, pertanto, l'attenzione dei Comitati e delle sezioni sull'importanza del movimento di organizzazione di classe che va sviluppandosi la Confederazione italiana dei lavoratori, quella che sotto la Confederazione della lavoro cooperativa e quella mutualità, perchè da per tutto si dia largo concorso di sforzi di mezzi, di solidarietà nella migliore azione. Se indifferenza o dissensi in questo campo così delicato, sono più che mai avversari del Partito Popolare Italiano, perchè non lo conoscono o perchè lo temono, gettano l'ombra del sospetto attraverso l'azione, ripetuta ben del sospetto, attraverso la deformazione di quelli difficile e complessa attività che lega le masse del lavoro e le altre alleanze alla organizzazione bianca, vanno compiendo un nel campo dei conflitti economici, che oggi agitano il nostro paese. Desidero, pertanto, che in ogni sezione si faccia la classifica di quelli per professione o classe, e si rivolgi poi centro il 15 marzo prossimo venturo a questa segreteria il modulo annesso a questa circolare, con i dati statistici richiesti. Desidero poi conoscere da parte dei Comitati provinciali quali sono i rapporti di fatto fra il partito e le locali unioni del lavoro, le quali sono così amicanti nella loro attività speciale, e che non possono non aver contatti pratici con il partito popolare italiano, che deve poter valorizzare nel campo politico la loro azione specifica e le esigenze delle classi organizzate inspirate al comune programma sociale-cristiano».

Le "requisizioni,, del comando fiumano

in una risposta scritta

Roma, 23, notte.

Il sottosegretario alla Guerra, on. Finocchiaro Aprile, ha dato risposta scritta all'interrogazione presentata dal deputato socialista on. Italiello, il quale chiedeva se fosse vero «che ufficiali consegnatari di magazzini militari vendevano o permisero che fossero vuotati magazzini per rifornire i contingenti militari al servizio del re locale».

La risposta è questa: «Risulta che il piroscafo «Besnek», partito nella notte del 1.o al 2 ottobre 1919, da Ancona, carico di derrate e di merci varie, mentre giungeva a Selenico, ordine era diverso, arrivò la sera del 2 a Fiume. L'ufficiale consegnatario locale lettere, consegnate dopo, da cui si può arguire che egli fosse richiamato per dirigersi a Fiume. Risulta pure che un altro piroscafo, il «Trapani», partito il 15 dicembre per Sebenico, con derrate e materiali destinati alle truppe italiane in Dalmazia, arrivò invece a Fiume, perchè fu costretto a cambiare rotta da pubblici rabbonatori clandestinamente. Prima della partenza erano stati informati la Questura ed il Comando dei reali carabinieri affinchè disponessero per la sorveglianza ed imbarco subacqui clandestini. Le verifiche ebbero però esito negativo e non si potè avere alcun sentore del divisato cambiamento di rotta. Infine si ebbe notizia che il piroscafo «Persia», in seguito ad ammutinamento dell'equipaggio, fu fatto deviare in direzione di Fiume, dove venne catturato. Il quantitativo dei generi caricati su questi piroscafi era ben lungi dal costituire le intere consistenze dei magazzini. Comunque, furono prontamente reinfornite affinchè il rifornimento delle truppe in Dalmazia non dovesse soffrire discontinuità. Da tutto ciò si può ormai sapere che i fatti avvennero al di fuori non solo del consenso e della tolleranza dell'Amministrazione militare, ma bensì della sua previsione».

I solenni funerali del Duca di Oporto

Il Duca di Aosta in rappresentanza del Re

Napoli, 23, notte.

Ieri hanno avuto luogo i solenni funerali del Duca di Oporto. La salma, racchiusa in un ricco sarcofago è stata trasportata alle ore 9 dalla villa Marziano nella chiesa della Visitazione, riccamente decorata, ove si eleva il catafalco sul quale è stata deposta la salma del Duca. Sulla bara era deposto un cuscino di velluto con ricche decorazioni, cetino, la spada e la grubba dell'esilio. Vi era inoltre una semplice croce di nari freschi, spiegata dall'illustre consorte Principessa Isabella. Presero il catafalco erano state deposte ricche corone di nari freschi a nome del Re Vittorio e della Regina Elena, della Regina Madre e del Comune di Napoli. Prestavano servizio di onore carabinieri e vigili in alta uniforme.

Alle 10 S. A. R. il Duca di Aosta giunse stamane da Roma per partecipare ai funerali in rappresentanza di S. M. il Re, e recatosi nella chiesa accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata generale Ameglio, si è poi recato presso alla formazione del corteo. Precedevano il carro i vigili in alta uniforme in luogo Salerno, al comando del vicecapo Esposito, una mattaria appiedata del 25.o reggimento, una compagnia da carro, una squadrone di cavalleria appiedata, i canonici della Cattedrale ed una doppia fila di monaci. Il carro, tirato da 8 morelli, era accompagnato dai valletti della Real Casa, da vigili e carabinieri in alta uniforme. Seguivano il feretro S. A. R. il Duca d'Aosta, il vice-ammiraglio Bucarelli, aiutante di campo del Re, il duca di Fragnito, gentiluomo di Corte, i comandanti del Corpo di Armata e della divisione, vari generali, ammiragli, il prefetto, il regio Commissario, il sindaco di Campagna in rappresentanza della Regina Madre, vari senatori e deputati, una grande folla di personalità ed ufficiali e tutte le altre truppe del presidio. Durante tutta la sfilata, fatta attraverso il percorso fissato, le truppe rendevano gli onori militari. Il corteo si è sciolto in Piazza Dante alle ore 17.15.

L'accordo che risolve la vertenza dei ferrovieri secondari dei tranvieri e internavigatori

Roma, 23, sera.

Nel pomeriggio alle ore 16,30, si è riunito il Consiglio dei Ministri dedicato ad importanti questioni interne. Le questioni internazionali sono state trattate in questa riunione soltanto sotto forma di comunicazioni dell'on. Nitti da Londra. Nelle sfere ministeriali si ritiene che la permanenza a Londra dell'on. Nitti si protrarrà almeno per tutta la volgente settimana. Egli lascierebbe la capitale britannica, secondo le previsioni che si fanno nell'entourage ministeriale, al più presto sabato o domenica prossima e non prima. Il ritorno a Roma dell'on. Nitti non potrà effettuarsi che nei primi giorni di marzo. La riapertura della Camera è prevedibile verso la metà di marzo. Il Consiglio, a causa dell'indisposizione dell'on. Meriano, è stato presieduto dal ministro delle colonie on. Rossi. Mancava il ministro delle terre liberate on. Cesare Nava, che trovasi nel Veneto. Il ministro dell'industria on. Dante Ferraris ha messo al corrente i colleghi dalla trattative condotte per risolvere la duo vertenze col ferrovieri delle secondarie e coi tranvieri, vertenze che sono state solennemente risolte in una riunione avvenuta stamane al ministero dell'industria. In questa riunione, alla quale assisteva anche il segretario generale della Confederazione del Lavoro, Ing. Giuffrida, il segretario della Federazione nazionale dei ferrovieri delle secondarie dei tranvieri e degli internavigatori, fu raggiunto un completo accordo tra Governo e personale il quale:

L'accordo è avvenuto su queste basi:

1.o pagamento al personale delle Ferrovie secondarie, tranvieri ed internavigatori del lavoro straordinario compiuto nel 1919;

2.o cessazione da parte del Governo della proposta formulata dal Comitato di agitazione di discutere col rappresentanti del personale in merito alle questioni sollevate dal personale in agitazione circa la formazione del ruolo, tabelle organiche, ecc.

Tutte queste concessioni fatte al personale saranno applicate secondo modalità sindacali e pieno accordo tra il Governo ed il Comitato di agitazione. Ritenendo soddisfatte queste concessioni il Comitato di agitazione ha diramato un comunicato a tutto il personale delle Ferrovie secondarie, delle Aziende tramviarie e della navigazione di Stato annunciando che la vertenza è stata composta e che ogni eventualità di sciopero è cessata. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione di questa comunicazione dell'on. Ferraris. Lo stesso ministro dell'industria ha poi riferito sui colloqui avuti in questi giorni coi rappresentanti degli industriali a proposito della crisi che attraversano alcune delle maggiori industrie nazionali a causa della mancanza di carbone ed ha partecipato di avere inviato al riguardo un lungo telegramma a Londra d'accordo col ministro dei trasporti on. De Vito all'on. Nitti richiamando l'attenzione del presidente del Consiglio sulla grave questione e pregandolo di spiegare un'attiva opera per la soluzione di questo problema che ha per l'Italia un'importanza veramente vitale. Il Consiglio ha considerato poi anche il problema degli approvvigionamenti e dei cambi, problemi anch'esso della più alta importanza e di indiscutibile gravità. Per lo studio di alcuni provvedimenti si sono stamane nuovamente riuniti il ministro dell'industria on. Dante Ferraris e gli on. Visocchi, Cermenati, Rubini e Murialdi. Il Consiglio dei Ministri che è terminato alle ore 19 si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Per la difesa della valuta

Le varie correnti nella commissione

Roma, 23, notte.

Oggi si è di nuovo riunita, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge ministeriale per i provvedimenti in difesa della valuta italiana. La Commissione aveva tenuto ieri due riunioni, l'una alle 15, l'altra alle 19. Sotto stato attuale dei lavori della Commissione, che tende in maggioranza a emendamenti contrari al progetto ministeriale e dalla quale si sono ritirati i socialisti Graziadei e Treves, si hanno queste informazioni: L'on. Alessio si è fatto propugnatore della tesi segnente: per difendere la valuta italiana in modo efficace, sarebbe indispensabile ridonare la più ampia libertà al commercio ed al traffico internazionale ed al mercato dei cambi. La tesi opposta a questa consiste nell'affermare l'indispensabilità di un'azione statale, che sia integratrice per quanto riguarda gli acquisti ed i rifornimenti all'estero. Intorno a questa tesi opposta a quella dell'on. Alessio, si è andato schierando la maggior parte dei membri della Commissione, a cominciare dagli on. Luzzatti, Meda, Pasta. Una terza tesi, che chiameremo intermedia, si va delineando, ed è quella di chi vorrebbe bensì l'intervento dello Stato, ma non come sostituzione dell'iniziativa privata ma come garanzie ed appoggio di questa sui mercati internazionali. Quanto agli ordini del giorno contenenti dichiarazioni rispetto al progetto di legge ministeriale, ci hanno parlato indiscrezioni ma non ufficiose si è manifestata in seno alla Commissione stessa contro il disegno di legge governativo. Gli onorevoli De Capitani, Arnaldi, Ferrario ed altri, criticano la struttura del progetto e non è esclusa la possibilità che la maggioranza della Commissione si pronunci in senso contrario alle proposte governative, che sarebbero, dell'approvazione della maggioranza di cui è espressione l'on. Giuffrida, l'ordine del giorno Cavagnari, il quale respinge il progetto governativo e propone la sospensione della discussione fino a quando il governo non abbia presentato le proposte concrete per la soluzione della crisi economica e finanziaria. Si prevede che la discussione avrà molta importanza per la politica dei cambi.

La Commissione non ha preso nella riunione di oggi nessuna deliberata conclusiva, sia perchè non è pienamente concorde nelle conclusioni da formulare, sia perchè intende ascoltare le dichiarazioni ed i chiarimenti del ministro del Tesoro e del presidente del Consiglio.

Una riunione dei primi ministri per la questione dei cambi

Londra, 23, notte.

L'on. Nitti, prima di partire da Roma, aveva avuto un messaggio a Lloyd George, pregandolo di radunare intorno a un tavolino per esaminare ed adottare le misure più adatte per combattere l'aumento dei cambi e l'aumento costante dei prezzi. Lloyd George ha accolto l'invito, e giovedì vi sarà una riunione dei primi ministri alla quale interverranno esperti in materia economica e finanziaria. Si prevede che la riunione avrà molta importanza per la politica dei cambi.

Le novità al Regio

La sposa di Corinto

di C. Bernardi e P. Canonica

Il libretto

L'azione drammatica si svolge in Corinto, nel primo secolo dell'era cristiana.

Il primo atto, che è di preparazione, presenta quadri del mondo pagano e del mondo cristiano; esaltazione di dei ed idealizzazioni sensuali in contrasto con la nuova disciplina dello spirito e con i rigori della nuova fede. Fra le due concezioni religiose si delinea il dolente episodio d'amore di Egle, cristiana, e di Eurigio, pagano, nel quale episodio si riverberano fortemente i contrasti delle fedi, determinandone la catastrofe. La fanciulla di Eufane è già acquistata al cristianesimo; suo moglie Ideuta è fervida credente in tutte le pratiche Attide la segue nel culto di Cibele, figlia agogna di Eufane, ancora idolatra degli dei e affascinata dagli splendori del paganesimo, si trastra di ubbidire ai suoi genitori, segna una volta la fatale tregua ed accende uno sguardo pieno di promesse. Ed intanto essa medita, escogitando un sano annullamento. Un contrasto a Dio, Attorno ad Egle tripudiano parecchie giovani fedi: e donne pagane giungono alla giovinezza portando, ovunque e spensieratezza e gioia, non vi sono cure e pena. Ma anche essa si strugge, vuole in una fanciullezza ed invoca, piangendo, Afrodite, l'anima sua non è cristiana, tutta inondata dalla letizia degli Dei felici, non sospetta la sposa ignota, che macchia nello stesso un altro dell la tregua alla, tramite che già si spezza alla sua vita. Suo padre apprende subito le nozze Elena nel suo fatto e ne è addolorato, avendo egli promessa Egle ad Eurigio; ma è ferma la volontà di Elena: la promessa di Eufane di farla un'infanciullare, alla promessa a Dio. Egle è così consacrata alla nuova religione. Se' ancora attorno schiamazzano baccanti ed Afrodite, i nuovi credenti affermano la loro fede, incrollabile e salda, fino al sacrificio.

L'atto secondo si svolge nella villa di Egle. Nella stanza che s'apre sul giardino, chiara per pleniluno, alla sola e triste, e non festeggiando, invece la scomparsa assente, alla è contemplato la figlia, che sfinita, se è abbandonata contro il davanzale della loggia, quasi prostrata. Solleva la fronte, e l'anima nel adagiarsi sul letticciuolo, sembra che Egle stia per rivelare il suo segreto e confidarne la sua pena; ma si frena. La madre avrebbe voluto che alla fosse intervenuta all'amore ed avesse assistito al rito; ma riconosce la sua sventura e la lascia riposare; la giovine sarà presto con l'anima, e s'avvia alla cerimonia. Sopraggiunge Attide, il quale annuncia alla sorella che Eurigio è giunto a Corinto, verrà a vederla fra poco, furtivamente, e mercoledì nella sera, e tentata di salvarla dalla sorte che l'attende. Attide stesso l'incoraggia: parlerà della fanciulla in un sogno verso il giardino, ed Eurigio sale. Attide dilegua, mentre s'ode un canto cristiano. Gli amanti si incontrano per la prima volta, e si riconoscono quali si erano intravveduti nel sogno felice. Eurigio vuol trarla con sè lontano, salvarla. Egle resiste. S'ode di lontano la voce del Presbitero che compie il rito. Risuona il canto cristiano. Ella sente per sposo di una madre. Eurigio disperatamente la chiama, ed al fine invocata Egle cede a lo sposo.

L'atto terzo si svolge nel cimitero della casa d'Eufane. Apprendiamo la fuga di Egle. Vive con e morta. Attide, che per travolto gli amanti, è atterrito, smarrito. Eufane e afflitto: così e prevalsa la fede, da più e più conoscente tanto fortemente tentata al riacquisto dopo la notte e la catastrofe ha schiantato la sua casa. Intanto senta Attide di consolare suo padre; questo la confidenza pel suo tradimento. Solo il Presbitero se ne parola che accende a pianger il cuore ferito di Eufane. « Beati quei che piangono, perchè saranno consolati in Dio ». E conduce Eufane ed Attide a pregare davanti alla salma di Elena in fondo al giardino appaiono Egle ed Eurigio. Alla vista delle cara paterna, la giovine si ferma, come se le venissero meno le forze; le sembra di udire la voce della madre, che la malcontenta; ed ella ne sente tranquillità. Eurigio le toglie invenia il suo amore, e lenta disciogliersi. Ma ella vuol rivedere sua madre cimentata perdono, in silenzio; e poi, particolarmente ai perdono malefico, tornerà a lui, indimenticato amore. Ma egli parenta; se Egle rivuole a sorelle, donde sola la strappò, sarà ripresa nella tomba, per sempre. Sedono cari circostanti non vedono lei. Egle rimane la mano sono le parole dei morti; ed allarmata in voce la madre. Sopraggiunge di Eufane con re alla casa, e si ferma, accasciata sulla pro dinnin. Eufane appare, pallo pesto, affranto. Egle si fa riconoscere, narrando e ritorno in casa; il padre si vieta l'impresa. Egle lo assicura di fare rivedere la casa sarà dopo un istante di meditazione, Eufane le esorta a giurarmelo se ella è pronta ad entrare nella casa per non uscirne mai più a questa sola condizione egli l'accoglierà. Eufane medita, giura solenne nella casa. Egle risorge, cruciata fulminata, a terra. La veste di Eurigio, ripiuto fino ad allora nell'armario, le cade; ella la chiama, la supplica, di non abbandonarla, la stringe, smarrita, stretto presso del fuoco di amore, e pare attratta verso la casa paterna da una forza invincibile. E cade di sogno, smarrita. Solo da un addio all'amore ed alla vita, mentre vorrà la pace che le è la pietra del suo sepolcro. L'addio al Eurigio, che ella chiama sposa e si stringe, e da cui non vuol essere mai divisa. Il cantore Eurigio, disperato, s'allontana in mezzo al

Cronaca Cittadina

La vertenza Mazzonis
Proseguono le trattative a Roma

Abbiamo ieri cercato informazioni a tutte le fonti su questa incresciosa e singolare vertenza, e, da quanto abbiam potuto sapere, non pare che una soluzione definitiva sia già stata trovata. A Roma negli ambienti governativi sono proseguite attivissime le conversazioni fra i rappresentanti della organizzazioni operaie ed i ministri competenti: l'on. D'Aragona ed il Segretario generale della Federazione nazionale operai tessili Alessandro Golli, hanno avuto ripetuti colloqui col ministro dell'Industria, sen. Dante Ferraris. A tali colloqui erano pure presenti, a quanto si risulta, l'on. Gino Olivetti ed il presidente della Lega industriale di Torino, comm. Benedetti, il quale si trovava a Roma per altre ragioni.

Fra i convenuti venne lungamente discussa la situazione, che non si presenta delle più semplici, e si escogitarono diversi modi per giungere ad un atto risolutivo. Furono ventilate diverse proposte che sottoposte a minuto esame, in base alla vigente legislazione, non apparvero tutte adottabili. Se le nostre informazioni sono — come abbiamo ragione di credere — esatte, sarebbero rimaste sul tappeto della discussione due risoluzioni: quella della regolazione degli stabilimenti Mazzonis, che presenta alcune difficoltà, e quella di costringere i titolari della ditta ad assoggettarsi alle deliberazioni — siano pure soltanto consultive — di un magistrato precostituito, il quale — come certamente si diceva in alto personaggio — rappresenta quella legge alla quale tutti i cittadini debbono osservanza e rispetto. Queste, ripetiamo, sono le due soluzioni che, fino a questo momento almeno, appaiono quelle aventi probabilità di essere accolte dal Governo. Ma ciò non esclude che si possa trovare qualcun'altra, ed a tale intento appunto sono rivolte le intense trattative che si stanno compiendo a Roma.

Frattanto si risulta che il segretario generale dei tessili, Golli, ha telegrafato al nostro Sindacato tessile piemontese, raccomandando di soprassedere a qualsiasi deliberazione fino a quando egli potrà comunicare qualche cosa di più preciso. Per esaminare la situazione si è riunita ieri sera la Commissione esecutiva della Camera del lavoro insieme al Consiglio direttivo del Sindacato piemontese tessili.

Probabile nuovo sciopero nei calzaturifici

Nei primi giorni del corrente mese l'organizzazione che raggruppa i calzolai addetti ai calzaturifici presentava alla Lega industriale un memoriale contenente 20 articoli di richieste di miglioramenti economici e morali. Due punti di tale memoriale riguardavano le paghe e la ricostituzione nella misura seguente: Uomini 1.a categoria L. 2,60 all'ora; 2.a ora 2,50; 3.a L. 2,10; 4.a L. 1,80; 5.a L. 1; donne: 1.a categoria L. 1,75 all'ora; 2.a L. 1,60; 3.a L. 1,50; 4.a L. 0,80. Operai addetti alla manutenzione, meccanici ed elettricisti L. 3,50 all'ora; falegnami tornitori L. 3,25; miratori fine 3; aiutanti meccanici ed elettricisti L. 2,50. Apprendisti dai 12 ai 16 anni L. 1,20 all'ora. Agli operai che già godevano della paga ora richiesta per la rispettiva categoria doveva essere accordato un aumento del 25 per cento. Altri articoli del memoriale riguardavano l'orario, di cui si chiedeva la riduzione da 48 ore settimanali a 44, la non ammissione di lavoro di operai che non appartenessero alla Lega, il riconoscimento dei Consigli di fabbrica, l'obbligo della ditta di consultare i Consigli di fabbrica ogni volta che si trattasse di cambiare le lavorazioni, ed altre richieste.

La Lega industriale rispose di esser pronta a trattare per quanto riguardava le paghe, ma per tutte le altre richieste eccepiva che esse erano già state oggetto di minuzioso esame ed esauriente discussione fra le organizzazioni padronali ed industriali ed operai, e le relative deliberazioni erano state concretate nel concordato stipulato a Milano, addì 6 giugno 1919, che porta le firme dei rappresentanti delle organizzazioni stesse, e che perciò ritenevano che le Sezioni regionali fossero incompetenti a modificare un concordato nazionale e pertanto non si doveasse minimamente discutere su tali punti.

La Lega operaia insisteva perchè il memoriale venisse discusso integralmente e, con una lettera del 16 corrente, dissava la data del 24 febbraio come ultimo termine per la risposta, dichiarando fin d'allora che, se non fosse stata accettata la discussione di tutti gli articoli del memoriale, per mercoledì mattina, 25, sarebbe stato dichiarato lo sciopero a Torino, Alessandria, Casale, Vercelli e Porse.

Alle 14,30 di ieri si riunì alla Lega la Commissione industriale, e dopo ampia discussione deliberava di mantenere ferma la deliberazione di non discutere ulteriormente questioni di indole generale già discusse e concordate nazionalmente nel giugno 1919. Nel comunicare ciò alla Lega operaia, la Commissione industriale soggiungeva che a Milano, nel presentare un memoriale ai principali, gli operai si erano astenuti dal toccare i punti di indole nazionale del concordato, e concludeva confermando che gli industriali piemontesi erano disposti a discutere le richieste riflettenti la parte economica.

In seguito a ciò la massa degli operai dei calzaturifici è convocata a comizio per domani sera, per le deliberazioni relative.

L'agitazione dei tecnici metallurgici

Da oltre due mesi fervevano le trattative fra i rappresentanti del Sindacato Tecnici metallurgici e l'Associazione Metallurgici, meccanici ed affini (Amma) per un concordato di lavoro. I colloqui furono frequenti e laboriosi, interrompevansi da lunghe pause, cagionate dal desiderio degli industriali di consultazioni e scambi d'idee coi propri rappresentanti. Finalmente l'accordo si può ottenere e l'assemblea dei tecnici, udita la relazione dei suoi fiduciari che parteciparono alle trattative, dopo animata discussione votava il seguente ordine del giorno recante la firma dei consoci Mazzolla, Cattaneo e Rubino:

« L'Assemblea dei Tecnici Metallurgici, riunita alla C. S. L., udita la relazione dei propri segretari circa le trattative avvenute fra questi e la direzione dell'*Amma*, approva, dopo esauriente discussione, il nuovo Concordato e dà ai Segretari stessi il mandato per la sua ratifica ».

Lo sciopero dei chimici

In seguito alla sospensione delle trattative, avvenuta l'altro giorno fra i rappresentanti degli operai e quelli degli industriali, in causa di un divario sulla paga o su altre condizioni di lavoro, il nostro Prefetto, commendatore Taddei, che ad appianare le vertenze economiche dedica così lodevole attività ed simpatia tutto il suo tatto, ebbe un colloquio con due degli organizzatori degli operai. In seguito a tale colloquio ed alle conseguenti reciproche dilucidazioni fra i componenti la Commissione incaricata delle trattative, questa saranno riprese stamane stesso, alle ore 9 alla Lega industriale. Speriamo ed auguriamo che esse possano proseguire ininterrottamente fino a raggiungere l'accordo, per modo che le dodicimila famiglie che nel nostro Piemonte sono ora prive della maggior fonte di guadagno possano ritrovare la tranquillità economica e la serenità dell'animo.

Nell'Officina Carte e Valori

La Commissione esecutiva della Federazione lavoratori dello Stato — Sezione Carte e Valori — riunitasi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva della Sezione federale Carte Valori, constatando i metodi coercitivi adottati dal vice-direttore del Tesoro nei riguardi di un membro del Cons. Direttivo dell'Associazione Impiegati; mentre, anche a nome del Personale, vibratamente protesta per simile tentativo di rivalorizzazione di tali sistemi medioevali, ognidoma universalmente ripudiati; attesta la propria incondizionata solidarietà, riservandosi di seguire l'azione che gli interessati eventualmente potessero decidere, qualora il diritto d'organizzazione venisse nuovamente manomesso ».

Automobile investita da un treno tramviario

Un treno tramviario, proveniente da Pianezza, investiva un'automobile ferma e vuota, di proprietà del signor Rubatto Marcello, riducendola in stato inservibile. Durante il lavoro di sgombro certo Torta Angelo riportò contusioni al piede ed alla gamba destra.

L'estrazione della Lotteria di Beneficenza

La Commissione organizzatrice della Kermesse di piazza Vittorio Veneto ha proceduto nella serata di ieri alla chiusura del grandioso fascio di beneficenza promosso dall'Associazione della Stampa Subalpina in unione alla Croce Rossa Italiana ed all'Associazione pro orfani, mutilati e tubercolotici di guerra.

L'affluenza del pubblico fu enorme. Nel pomeriggio venne messo all'incanto l'asinello « Tönin Boràcio » e fu venduto per L. 502, nella serata venne eseguita la lotteria dei premi da lire cinque, fra cui erano compresi due maialini ed una coppia di conigli.

I numeri estratti sono i seguenti e nell'ordine stesso di classifica: 760, 818, 1234, 743, 882, 728, 1730, 791, 820, 902, 718, 841, 1228, 1265, 1162, 1212, 1405, 935, 1640, 1466, 943, 1538, 1241, 702, 971, 818, 1433, 1750, 1696, 1707, 1400, 1418, 1093, 1092, 880, 1830, 857, 1778, 1822, 1296, 1308, 1200, 816, 1221, 1138, 1083, 1671, 1735, 915, 1331, 1718, 1788, 912, 1755, 1656, 845, 868, 1132, 1207, 1052, 1203, 1662, 1012, 830, 1677, 927, 1766, 1073, 721, 1773, 884, 826, 1655, 757, 1235, 841, 1583, 1813, 852, 1432, 1231, 939, 1473, 1207, 1233, 937, 753, 1206, 807, 1415, 1436, 1215, 723, 1467.

I possessori dei biglietti vincitori che non avessero ritirati i relativi premi potranno farlo rivolgendosi alla Segreteria della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto, N. 9.

Provvedimenti
del Consorzio granario provinciale

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio provinciale granario nella sua ultima riunione, presieduta dal comm. Cesare Corinaldi, ha preso i seguenti provvedimenti:

Meriazzo: oltre ai quantitativi già distribuiti ed in corso di distribuzione a tutti i Comuni della Provincia avendone una rimanenza disponibile invita i sindaci che ne desiderano di farne domanda immediata. Mette a disposizione di tutti i Comuni della Provincia ed in proporzione delle singole popolazioni: *Salmone* in casse da 48 scatole di circa Kg. 0,500 caduna, a L. 100 la cassa; *Carne americana*, in casse da 12 scatole di circa Kg. 3 caduna, a L. 112 la cassa; *Carne salata americana* (prosciutti e spalle), a L. 200 il quintale; *Lardo americano*, a L. 375 il q.le; *Olio di semi*: ha deliberato di fare una distribuzione generale a tutti i Comuni della provincia in ragione di ettogrammi due per ogni abitante al prezzo di L. 640 per quintale consegnato o posto ai magazzini di Torino, fusio a parte. *Crusca*: rinnova agli allevatori di bestiame l'invito di rivolgere domanda per mezzo dei rispettivi sindaci, al Consorzio che se fornisce al prezzo di L. 45,60 per quintale senza tela resa al Molini.

* * *

Il Municipio comunica che oggi, martedì, verrà ripreso il rilascio delle licenze per l'acquisto dello zucchero destinato al consumo diretto della popolazione). La consegna delle licenze ai droghieri si effettuerà nei limiti del quantitativo disponibile seguendo il consueto ordine alfabetico con precedenza però agli esercenti che ancora non l'avessero precedentemente ritirato.

Vendita di uova fresche

Il Municipio comunica che a partire da oggi, 23 corr., pone in vendita negli spacci municipali uova fresche al minuto al prezzo di L. 4,5 la dozzina.

Arrivo di bambini fiumani

Ieri alle ore 16 è arrivato a Porta Nuova un piccolo gruppo di bambini veneti e fiumani che saranno ospiti nella nostra città sino a sistemazione avvenuta di quelle regioni. I bimbi a cura del Fascio di Combattimento sono stati affidati a famiglie della nostra città. In stazione si trovavano a riceverli rappresentanza del Fascio suddetto e dell'Associazione fra le Madri dei Combattenti.

I bimbi sono arrivati col treno di Milano ove dissero il maggior numero di piccoli fiumani e veneti.

A Porta Nuova assisteva molta folla. I bimbi vennero colmati di affettuose attenzioni. Signore e altri bimbi torinesi prodigarono ai piccoli ospiti carezze e doni. I bimbi gridavano viva Torino, viva l'Italia e la folla rispondeva con evviva a Fiume.

A Porta Nuova non si recarono autorità, nè associazioni nè bandiere: la dimostrazione ebbe carattere di cordialità semplice e intima. I bimbi accompagnati da signore, madri o sorelle di combattenti, si recano in corteo lungo via Roma alla sede del Fascio di Combattimento situata in Galleria Nazionale. Da un balcone furono pronunciati discorsi inneggianti all'italianità di Fiume.

La rovina di alcune volpine

Nella casa N. 14 di via Giolitto, del signor Vincenzo Pavese, dove si eseguiscono lavori di sopraelevazione, crollarono diverse volpine, costruite su pedriolle del 3.o piano. Il materiale fece pure cadere le due volte di quattro sottostanti, nove alloggia la famiglia del signor Giuseppe Becchio. Avvertito telefonicamente, accorse un distaccamento di pompieri, i quali in circa due ore di lavoro sgombrarono i locali abitati e presero tutti i provvedimenti di sicurezza che erano dettati dal caso. Non avvennero disgrazie perchè quando si manifestò il crollo nessuno era nell'alloggio, e la famiglia Becchio era sopra un balcone che non venne danneggiato. La visita tecnica alla casa venne praticata dall'ing. Scamagatta, capo divisione Ufficio lavori pubblici.

Il fuoco

Nella casa N. 31 di via Saviglisno, in un locale al primo piano adibito a deposito di paglia, si manifestò il fuoco. Accorse sul posto un distaccamento di pompieri, i quali in circa mezz'ora di lavoro spensero il fuoco, che oltre alla paglia si era propagato al solaio, con pericolo per tutto il fabbricato. Il danno subito dal proprietario dello stabile, signor Tavella Pietro, e dall'affittuario signor Ferro Pietro è di poca entità. Le cause dell'incendio possono attribuirsi ad imprudenza di persone che solitamente vanno a permottarsi nella paglia.

Ma che perle di guardiani!

La notte scorsa i carabinieri addetti al Commissariato consortile di P. S. della Ferrovia dello Stato di Torino, hanno arrestato a Novara il guardiano notturno di servizio di vigilanza nella stazione, Garetti Giovanni di Carlo, di anni 25, perchè sorpreso in flagrante furto in un carro bagagliaio carico di merce varia!! Il Garetti era riuscito a penetrare nel bagagliaio senza rompere i piombi che lo assicuravano passando per la portiera che da accesso allo spazio riservato al trasportati dei cani. Gli stessi carabinieri hanno, nella notte medesima, arrestato anche la guardia notturna Nillo Alfonso ed il manovale Savolone Giuseppe, perchè sorpresi ad asportare merce rubata da un carro giacente nella detta stazione. Altra pattuglia di militi addetti allo stesso Commissariato, hanno arrestato certo Bollito Vitale di Secondo, perchè sorpreso nella locale stazione Dora a sgombrare, a scopo di furto, due carri ivi giacenti carichi di merce varia.

Gasparino, amico di casa
dà lagnate da orbi

Ieri sera si è presentato all'Ospedale di San Giovanni certo Grasso Camillo fu Giovanni, di anni 44, abitante in via Porta Palatina, N. 17, a raccontare una grossa sua disavventura ci u furi cucire il viso. Aveva infatti riportato una grossa bastonata alla faccia, che gli aveva sfigurato i connotati, oltre ad altre lesioni minori di effetto più invisibile. Alla guardia di servizio narrò che le aveva ricevute da certo Gasparino, amico di famiglia, con cui aveva precedenti ragioni di lagno. Gasparino, per farla finita, saldò tutto a bastonate, ed il Grasso andò energicamente all'Ospedale a farsi medicare la faccia, che più urgentemente necessitava di riparazioni. Se la cavera con alcuni punti di sutura e con 15 giorni di ospedale, salvo complicazioni del genere.

Un sacco di pasta

Il signor Barello Carlo, impiegato presso la ditta Esone, in via Massena, 18, ha trovato nel pomeriggio di sabato un sacco di pasta alimentare, circa 50 chili. Lo ha depositato presso i suoi principali, a disposizione di chi lo ha perduto.

Un gravissimo fatto di sangue
alla barriera di San Paolo

Per una frase non pronunciata

La notte fra sabato e domenica si ebbe alla Barriera di San Paolo un grave fatto di sangue, epilogo di una improvvisa rissa, che ha fortemente impressionato la cittadinanza. Verso l'una, una pattuglia di agenti investigativi della locale regione si presentava nell'esercizio di certo Carlo Daghino, in via Cristalliera, N. 31. L'ora tarda per la chiusura delle osterie non era ancora suonata e stava per suonare, ma siccome parecchie persone che si trovavano nel locale erano un tantino avvinazzate o schiamazzavano, gli agenti pregarono l'oste di affrettare la chiusura. Tra le persone che si trovavano nell'esercizio, probabile, come abbiamo detto, avevano bevuto di soverchio, o più delle altre un gruppo che stava raccolto intorno ad un tavolo e che nella serata aveva dato prova di umore litigioso. Questa comitiva stentava a muoversi e gli agenti la forzarono ad uscire con parole un po' forti.

Giunta l'osteria, gli agenti ripresero la loro ronda, ma non si erano ancora allontanati di molto dalla via Cristalliera, che già la loro attenzione era nuovamente richiamata verso la località dai clamori di una rissa. Le persone fortunate la comitiva cessa di lasciare l'osteria, appena uscite all'aria aperta, si erano abbandonate ad una lite furiosa e per motivi che non poi tanto si riuscì a precisare. Gli agenti immediatamente tornavano sui loro passi, ma quando giunsero sul posto uno dei litiganti era già steso a terra e perdeva abbondante sangue da una ferita infertagli al collo, mentre gli altri cercavano di esimersi da ogni responsabilità con la fuga.

Il ferito era certo Ubaldo Nizia di Giovanni, abitante in via Freidour, N. 13. Il feritore certo Clemente Barbero del fu Carlo. Non appena usciti dall'osteria e scoppiata la lite, il Barbero, più avvinazzato degli altri, dopo aver violentemente inveito contro il Nizia, aveva abbandonato momentaneamente i compagni, era corso in casa, si era armato di un coltello, e con esso aveva colpito un cliente violentemente. Se il feritore avesse avuto un po' più di sangue freddo, se avesse mirato meglio, il Nizia, che si era chinato per schivare il colpo, non avrebbe avuto che la peggio. Il fendente lo colpì al collo, ma non recise che la pelle.

ULTIME NOTIZIE

Wilson irremovibile

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington in data di lunedì che la risposta di Wilson alla nota del Governo francese ed inglese intorno alla questione adriatica verrà spedita stasera o domani all'ambasciatore americano a Londra. Tutto indica che il presidente, pur entrando in minori particolari, riaffermerà la sua posizione, così come risultava dalle proposte presentate all'Italia il 5 dicembre. Si afferma che il presidente sarebbe assai ansioso di far prevalere le proprie vedute nei riguardi dell'Adriatico, che egli intenderebbe di risolvere tra breve un messaggio al Senato in cui spiegherebbe la questione. Senza tale spiegazione egli pensa che una soluzione giusta del problema non potrebbe essere compresa dal grande pubblico mondiale, ed il presidente non ha alcuna intenzione di accettare le modificazioni fatte dall'Inghilterra e dalla Francia ed accettate dall'Italia alla soluzione di dicembre, pensando che cedere è pronto a lasciare credere il trattato. Secondo altri, però, questa versione è troppo spinta, ma tutte le informazioni concordano nel dire che Wilson terrà fermo nei suoi argomenti contro l'assegnazione di tutta quanta l'Istria all'Italia e contro l'eliminazione dello stato cuscinetto fiumano. Secondo un giornale di Washington, la politica del presidente ai primi ministri sarà probabilmente ed essa verrà pubblicata al più presto possibile. Essa indicherà molto dettagliatamente le vedute di Wilson. Circa la ratifica del trattato di pace, il leader repubblicano Lodge ha detto che tra breve sarà intrapresa un'azione decisiva, ma è probabile che nulla si faccia più se non viene resa chiara al legislatori di Washington la fiducia dell'Europa, così come risulterà dallo sviluppo della questione adriatica.

Si ha da Washington: Al Dipartimento di Stato si crede che il *memorandum* di Wilson sulla questione adriatica sarà spedito questa sera. Il documento è finito ed è stato rimandato a Wilson per un'ultima revisione. (*Stefani*)

Poincaré e Bertolini

alla presidenza della Commissione delle riparazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Nella seduta che ha tenuta nel pomeriggio all'Hôtel Astoria la Commissione delle riparazioni, il signor Jonnart, presidente uscente, ha trasmesso i suoi poteri al delegato francese Poincaré. Come è noto, in seguito al rifiuto del delegato francese che esercita in seno alla Commissione la presidenza, mentre il delegato italiano on. Bertolini, ne è vice presidente. Dopo l'insediamento di Poincaré alla presidenza della Commissione, nell'ultimo ha presentato un indirizzo di benvenuto, a cui ha risposto l'on. Bertolini. Negli ambienti diplomatici francesi si fondano molte speranze sul nuovo orientamento che la presenza di Poincaré imprimerà alla Commissione delle riparazioni. Il primo sforzo del nuovo presidente si esercita sulla questione dei limiti di tempo della occupazione delle regioni renane. E' certo che l'attenzionamento altrimenti operativo assunto al ricordo da Millerand ha incontrato viva resistenza in seno alla Commissione stessa, la quale non ha creduto di doversi associare alle sanzioni che dal limite di tempo di occupazione stabilito alla Germania dal presidente del Consiglio francese. Quest'atteggiamento non è stato estraneo alle dimissioni del signor Jonnart. In questi ambienti si spera che l'entrata di Poincaré offrirà un lato punto particolare di risultato più fortunato.

Un discorso di Cicerin

avverso alla Francia e deferente per l'Inghilterra

Le paci della Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

La stampa polacca pubblica un discorso di Cicerin, nel quale questi attacca la Francia a causa della sua reazione imperialista, e riconosce il contegno dell'Inghilterra, per opera della quale è resa possibile una conciliazione più con la Polonia occidentale, in grazia alla politica inglese sarebbe possibile alla Russia di riconciliarsi, poiché con l'attuale crisi del clima e dei trasporti la Russia bolscevica non potrebbe resistere. Cicerin afferma infine che la Russia non potrebbe più a lungo sostenere una guerra.

Un radiotelegramma da Berlino annuncia poi che la Russia è stata costretta a firmare obbligatoria di pace con la Lettonia. Le Autorità hanno dichiarato agli operai che le operazioni non si sarebbero riprese quando la situazione economica sia migliorata.

Mandano da Stoccolma che la Finlandia sta trattando con la Russia circa la questione dello trattative di pace con la Russia dei Soviets. E' giunto a Reval, con una Commissione di 30 persone, Galkowsky, quale rappresentante del Governo dei Soviets. Pure da Stoccolma s'informa che le truppe inglesi nel Trattato fra l'Estonia ed il Governo dei Soviets cominciato i soliti scioperi. Secondo questi, gli estoni si sono impegnati di fronte a la Russia dei Soviets, nel caso in cui questa venga attaccata dalla Polonia o da uno degli Stati baltici, a conservare una benevola neutralità. Nel caso in cui l'Estonia venga attaccata da uno Stato straniero, la flotta russa difenderebbe le sue coste ed il Governo dei Soviets le manderebbe delle truppe e degli aiuti.

Lo scioglimento della Sobranje

in seguito agli scioperi nei servizi pubblici

Sofia, 22.

Una Nota ufficiosa circa lo scioglimento della Sobranje dice: «A causa delle continue difficoltà fatte al Governo da parte dei socialisti e comunisti, il cui numero dei rappresentanti alla Camera non esprimeva alle effettive disposizioni del paese, e specialmente in seguito allo sciopero dei ferrovieri, il Governo è stato costretto a scioglierne le sedute, stabilite in condizioni molto diverse delle condizioni attuali, e ad ordinare nuove elezioni per costituire una maggioranza stabile, conforme ai desideri della popolazione. Il Governo è stato incoraggiato a questo atto dagli ultimi risultati delle elezioni generali, che hanno segnato un grande successo per gli agrari e uno scacco per i comunisti ed i socialisti. Inoltre, il ritorno dei prigionieri di guerra e l'introduzione del voto obbligatorio imporranno la nuova consultazione del Corpo elettorale. Lo scioglimento della Sobranje è avvenuto il 20 febbraio, senza incidenti ».

La traversata aerea dell'Africa

Dove si trovano i concorrenti

Biskra, 22.

L'aeroplano di Cockrill e Broom è qui giunto stamane alle 10,20. Gli aviatori avevano fatto tappa a Sicsilé dove hanno trascorso una notte turbata dalla violenza assai pericolosa di leoni.

Londra, 23.

Il *Times* riceve dal Cairo un dispaccio in data del 22, annunciante che l'aeroplano transatlantico, pilotato dal colonnello sud-africano Pienaard, ha lasciato l'aerodromo di Heliopolis presso il Cairo al mattino alle 5,43 ed ha atterrato ad Abu a 617 miglia dal Cairo alle 15,20.

Fenomenale giocatore di scacchi

Otto partite vinte senza veder la scacchiera

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Un giocatore fenomenale di scacchi è il serbo Boris Kostich, il quale ha giuocato a Parigi simultaneamente senza vedere dieci partite. Tenendosi in un angolo della sala colle spalle voltate al giuoco, resistette per quattro ore e mezza ai suoi avversari, indicando ad un suo incaricato le mosse da farsi in ognuna delle scacchiere e ricevendo l'indicazione delle mosse avversarie. Egli è riuscito a vincere otto partite, mentre due rimasero utili.

Situazione grave a Napoli

per lo sciopero metallurgico

Un'aggressione — Gli scioperanti a comizio con le famiglie — L'intransigenza degli operai, che minaccia la chiusura per un anno.

Napoli, 24, notte.

La giornata a Bagnoli, ad eccezione dell'incidente che vi segnalo, non darsi trascorsa tranquilla. Stamane, a ponte di Agnano, diversi operai scioperanti dell'Ilva hanno aggredito e percosso due guardiani che si recavano al cantiere. L'Autorità di P. S. ha scagionato immediatamente le pattuglie per la campagna, le quali sono riuscite a raggiungere ed a trarre in arresto presso il ponte di Agnano tre degli aggressori. Proseguono attivissime le indagini.

Intanto, le trattative in Prefettura non hanno approdato a nulla. Nella giornata di ieri giunse da Roma un rappresentante della società «Ilva», il quale stamane ha avuto in Prefettura, alla presenza del Prefetto, un colloquio coi rappresentanti dei metallurgici, tra cui vi era pure Bruno Buozzi. Il risultato della lunga discussione è stato completamente negativo, poiché i rappresentanti dell'Ilva ha ribadito il concetto di accettare intransigenza. Per domani i metallurgici hanno indetto un grande comizio colla partecipazione delle intere famiglie degli scioperanti, allo scopo di dare alla manifestazione di protesta contro il contegno della Direzione dell'Ilva la maggiore solennità. Malgrado la calma assoluta al conflitto di sabato e malgrado tutti i volonterosi sforzi che il Prefetto comm. Simone spiega, si ha l'impressione che gravi e tragici avvenimenti stanno maturandosi, poiché stavolta operai ed industriali hanno ingaggiato una dura e fatidica battaglia, nelle quali le parti giuocano il tutto per il tutto. Auguriamoci perciò, per il bene di tutti, che il buon senso finisca col trionfare sull'intransigenza assoluta da parte specialmente degli industriali, i quali si difendono affermando che così non possono mantenere nello stabilimento dell'Ilva che appena 500 operai su tremila assunti sino a poco tempo fa, e ciò a causa della mancanza di carbone, mancanza che forse porterà alla chiusura almeno per un anno dell'Ilva».

La Commissione dei deputati nominata nella riunione di sabato per intervenire nella grave agitazione dei metallurgici, si è riunita stamane per esaminare la situazione creatasi dopo le interrotte trattative tra industriali ed operai ed ha creduto opportuno di spedire al ministro degli Interni il seguente telegramma: «Dolenti malcontento operai metallurgici si è aggravato maggiormente dopo lunghe resistenze della Amministrazione bacini carenaggio. Essendo riuscite vane ulteriori trattative per scongiurare dolorose conseguenze, sentire opportuno intervento del Governo anche affinché all'Ente autonomo del porto in tempestivo, prossimo del bacini, salvo risoluzione definitiva».

I ferrovieri delle Secondarie a Milano proclamano lo sciopero

Milano, 23, notte.

Questa sera ha avuto luogo alla Camera del lavoro un affollato comizio di ferrovieri delle secondarie e dei tramvieri delle Province lombarde. Hanno parlato alla folla i segretari della Federazione e di categoria ed infine fu unanimemente votato lo sciopero ad oltranza fino al raggiungimento di tutti i miglioramenti chiesti alla Commissione di Roma per l'equo trattamento. Lo sciopero ha avuto inizio a mezzanotte. La dichiarazione di sciopero era attesa da vari giorni ed il preavviso ha, questa mane stessa pubblicata una ordinanza con la quale ha mandato alle Autorità militari di requisire tutti gli automezzi necessari per stabilire le comunicazioni con i paesi della provincia altrimenti le servirà dalle ferrovie secondarie.

La requisizione ha specialmente lo scopo di permettere al numeroso personale di recarsi presso i posti di lavoro e di impedire che i numerosi scioperanti abbiano a creare disordini. Le ferrovie secondarie interessate sono quelle che vanno da Milano a Saronno, Seregno, Carnate, Lecco, Bergamo, Treviglio, Cremona, Pavia, Vigevano, Mortara, Novara, Arona, Gallarate, Varese, Como, Erba, Seregno, Monza, Milano. Le linee che vanno a vapore la requisizione per il funzionamento con mezzi di proporzione dei treni necessari alle diverse località. Il personale addetto alla conduzione delle loro macchine, l'ordinanza dice inoltre che quelle che si rifiutassero di ottemperare alla requisizione saranno arrestati. Provvederà a disposizione dei loro proprietari sono comunque poste al trasporti.

Una donna assassinata

Il cadavere sotto un mucchio di suppellettili

Bologna, 23, notte.

Una mandana è stata barbaramente uccisa. Al numero 38 di via San Carlo, in una stanza al piano terreno, abitava certa Anna Maria Sassoli, una donnetta allegra, che pur avendo varcato da vari anni la quarantina, continuava ad ispirare i passanti. La Sassoli era abituata a dormire con l'uscio sempre aperto e ciò perché ella mattina era solita di farsi svegliare da una giovinetta del vicinato, la quale poteva entrare liberamente nella sua camera. Anche stamane la ragazzina si è recata alla casa della Sassoli ed ha spinto l'uscio chiamando ad alta voce, ma non avendo ottenuto risposta si è inoltrata nella camera fino in vicinanza del letto. Allora ebbero origine a se uno spettacolo orribile. La camera era tutta in disordine, e sul letto erano ammucchiati i cassetti del comò, soprieté ed altra roba gettata alla rinfusa. Di sotto al mucchio usciva una gamba ignuda. Alle grida della giovinetta, sono accorsi molti vicini. I quali hanno dissepolito di sotto a quel cumulo il corpo della Sassoli. Ma costei era già cadavere. La faccia dell'infelice aveva un colore violaceo, da far pensare subito ad una morte per soffocamento. Un medico arrivato da lì a poco, constatava infatti che la morte era avvenuta per soffocazione, e rintracciava sul corpo dell'infelice i segni di una turpissima violazione. La Sassoli viveva più che modestamente, e non godeva affatto fama di donna quattrinaia, né si rammenta che essa abbia potuto subire un delitto passionale. Tutto induce a credere che si tratta dell'ignobile gesto di un ladro.

I nuovi prezzi delle calzature nazionali

Roma, 23, notte.

Per poter compilare le vecchie assegnazioni di calzature nazionali del dicembre ultimo scorso alle singole provincie, sono stati stabiliti in questi giorni, in nome del Ministero dell'Industria e Commercio (Ufficio tecnico di approvvigionamento di Stato delle industrie manifatturiere), nuovi contratti coi stabilimenti per materia in grande parte nuova e per consegna a breve scadenza. Si tratta di calzature che bisogna mettere in rapporto col valore del giorno, e qui sta, secondo quanto si dichiara al Ministero dell'Industria, la ragione dei nuovi prezzi di vendita. Le calzature nazionali furono fabbricate col materiale assegnato ai bisogni dell'Amministrazione militare, provenienti dalle requisizioni e dagli acquisti fatti durante la guerra. Cessate le une e gli altri coll'armistizio, non resta oggi che la disponibilità di pelli esotiche. I nuovi prezzi delle calzature nazionali per i consumatori sono i seguenti: Uomo, polacco derby con mascherina grezza L. 45; donna, scarpetta chevrot o vitello cromo L. 32; donna, id. alare pelli L. 27; giovinetto, scolaro doppio cromo N. 36 a 39, L. 21,50 ragazzo, polacco derby cromo N. 28 a 31, L. 20.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA NOVARA

Trattative di tutto e danno delle ferrovie Novara-Milano. — La nostra città per un miracolo venne evitato un nuovo sciopero di tutto e danno delle ferrovie Novara-Milano. Verso le due dopo la mezzanotte un giornalista della stazione recavasi a dare il cambio ad un suo compagno che montava la guardia al magazzino delle merci scoperta attiguo a binario di una seconda che divide la linea delle Novara-Milano da quella diretta di Torino. Un sinistro di colli. Avvicinatosi ad esso diversi cocchieri che stavano attendendo dei viaggiatori, videro che alcuni colli erano stati aperti e che la refurtiva era già stata divisa. Essi erano su di un camion sul quale avevano caricato la merce rubata. Ad un tratto echeggiò un colpo di rivoltella immediatamente sparato da un giornalista che dopo così l'allarme, immediatamente, staccò i ladri col campo potendo fuggire. I colli erano stati precedentemente lasciati per un valore superiore alle duemilalira.

DA ASTI

Un furto ieri smascherato. — Un proprietario del Circondario mercoledì scorso recavasi con un suo amico in un bar di via Garibaldi della nostra città, e siccome dal momento che entrarono in un negozio di rigattiere di fronte per comperare un cappello, videro che un individuo stava uscendo dal negozio di fuori di fuori di fuori, con un pacco sotto il braccio, contenente degli oggetti di vestiario, che poco dopo risultarono essere stati rubati. Ad un tratto echeggiò un colpo di rivoltella immediatamente sparato da un giornalista che dopo così l'allarme, immediatamente, staccò i ladri col campo potendo fuggire. I colli erano stati precedentemente lasciati per un valore superiore alle duemilalira.

DA PINEROLO

Inaugurazione di un ricordo ai caduti. — Nel vasto Comune di Airasca, ricco di fiorenti borgate, non esisteva ancora nessun ricordo ai suoi figli caduti in guerra. Per iniziativa della Sezione Combattenti locale, presieduta dal valoroso ufficiale cav. Giov. Secondino, gli abitanti si riunirono in diversi comizi, dopo i quali venne deciso un banchetto nei locali della scuola. Alla riunione intervennero numerosi reduci. Fatte le cose ordinarie di saluto vinse degli grandi entusiastici applausi.

La grave malattia del generale Lequio. — Un accenno a questa grave malattia era già apparso ieri sulla nostra cronaca. Lequio, il quale aveva dovuto rinunciare al comando del corpo d'armata di Genova causa una grave malattia, è ricoverato in una clinica di quella città, dove è costantemente assistito da alcuni ufficiali e parenti. La sua condizione è sempre gravissima. Si crede che non passerà la notte. Ieri sera il generale è stato colpito da una nuova congestione cerebrale.

Suicidio disgraziato ad un ufficiale. — Il tenente Ercole Alfo della classe 1890, domiciliato a Fi renze, comandante da un mese del 3° battaglione della guardia di finanza della nostra città, trovavasi in licenza per due giorni a Torino per affari di famiglia. Verso le ore 10 e mezzo di ieri mattina si recò a fare la barba in un negozio di parrucchiere di via Roma. Mentre attendeva il suo turno, si mise a leggere un giornale che aveva comperato. Improvvisamente si udì un colpo di rivoltella. Accorsi i presenti, videro il tenente Alfo che si era ferito alla tempia destra. Trasportato in una farmacia vicina, il disgraziato spirava dopo pochi minuti. Il colpo partì dalla propria rivoltella. Il tenente Alfo lascia la moglie e due bambini.

DA ALESSANDRIA

Un audace tentativo di furto e scoperto la sera scorsa nell'ufficio del Economato di un magazzino di proprietà della Società Anonima Ferrovie Meridionali. Ignoti, dopo aver forzato la porta d'ingresso, penetrarono nell'ufficio e tentarono di aprire la cassaforte. Non vi riuscirono e dovettero darsi alla fuga. Il furto non è stato ancora constatato.

La Lotteria di Mondovì

I primi numeri estratti

E cominciata l'estrazione dei numeri vincenti nella lotteria organizzata a Mondovì a beneficio degli orfani di guerra. L'estrazione durerà qualche giorno.

Ecco l'elenco dei numeri già estratti:

206.089 — 027.435 — 161.289 — 046.705 — 159....			
000.151 — 010.393 — 057.088 — 130.261 — 130....			
000.078 — 002.... — 150.... — 194.... — 195....			
000.... — 235.102 — 078.... — 127.... — 020....			
000.... — 154.... — 014.... — 20.... —			
121.... — 182.... — 122.... — 181.... — 212....			
000.... — 130.... — 000.... — 007.... — 140....			
000.... — 000.... — 000.... — 005.... — 000....			
113.... — 117.... — 000.... — 117.... — 120....			
001.... — 003.... — 000.... — 122.... — 000....			
126.... — 000.... — 112.... — 101.... — 240....			
126.... — 011.... — 178.... — 020.... — 186....			
000.... — 108.... — 014.... — 074.... — 171....			
106.... — 000.... — 122.... — 143.... — 158....			
000.... — 000.... — 000.... — 127.... — 000....			
237.... — 241.... — 052.... — 210.... — 183....			
000.... — 000.... — 151.... — 152.... — 213....			
000.... — 000.... — 057.... — 100.... — 248....			
100.... — 000.... — 122.... — 000.... — 000....			
108.... — 1.... — 230.... — 227.... — 155....			
000.... — 000.... — 111.... — 154.... — 161....			
155.... — 150.... — 108.... — 159.... — 000....			
114.... — 135.... — 000.... — 000.... — 000....			
227.... — 130.... — 000.... — 128.... — 156....			
101.... — 000.... — 207.... — 000.... — 011....			
101.... — 000.... — 000.... — 000.... — 013....			
000.... — 000.... — 000.... — 000.... — 000....			
000.... — 000.... — 000.... — 000.... — 000....			
000.... — 000.... — 000.... — 000.... — 000....			
000.... — 000.... — 000.... — 000.... — 000....			
000.... — 000.... — 000.... — 000.... — 000....			

NOVITA' TEATRALI

"...e amore dispone..."

di Hennequin e Coolus

Teatro Carignano - 23 febbraio.

Marcello Lirois proveniente Giulia Bolin, è innamorato. Lo sposa. Si accorge la mattina seguente che la sua sposa è già stata sposata in altri momenti la strada si trova ovunque alla si reca. Per sfuggire a questa persecuzione — essa anzi sarà morta o non si sarà affatto lontana ad assegni infedele — Giulia cerca rifugio in campagna, presso la sua famiglia. Marcel, appena sopporto il rifiuto, acquista una villa che confina con quella del Rullo e con un pretesto qualsiasi avvicina colei che adora, riesce a diventare intimo del padre, che, come lui, non vive che per lo sport e ricompensa a... filare. Di fronte a tanta insistenza Giulia dovrebbe cedere. Marcello ne è sicuro e Giulia, anche lei, in un certo momento, pensa che l'avventura non può avere altra fine, ma... amore dispone altrimenti.

Giulia ha una rivincita, una grandissima delusione. Dionisia, che attende di udire la prima parola d'amore. Un restauro le fa in corte, ma è tanto scioccata che non riesce ad interessare il romanzo. Non così Marcello, l'

Il giorno 22 febbraio alle ore 18,30, improvvisamente colpita da fulmineo male, dopo una vita laboriosa, da tutti ammirata, rendeva la sua anima a Dio, rapita ai suoi cari, la signorina

Arecco Sandra

d'anni 25

Ne danno partecipazione gli inconsolabili genitori LUIGI ARECCO e ROSINA LAVAGNA, le zie e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 24, alle ore 15, partendo dall'abitazione, corso Regina Margherita, 65. 1316

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri)

La Soc. Anon. ATELIERS BUTTERI partecipa col più vivo dispiacere l'immatura perdita avvenuta della signorina

Arecco Sandra

di anni 25

segretaria e Cassiera della Società. 1316

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri).

Il personale Amministrativo ed Operaio della Soc. Anon. ATELIERS BUTTERI partecipa con immenso dolore l'improvvisa perdita avvenuta il 22 corrente, della signorina

Arecco Sandra

d'anni 25

amatissima loro collega e compagna. 1316

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri)

Serenamente come visse si è spento ieri il

Comm. R. COGNO JADANZA

Prof. nella R. Università e nel R. Politecnico di Torino - Socio della R. Accademia delle Scienze ed Accademia Pontaniana - Membro della Commissione Internazionale Geodetica.

Ne danno il triste annunzio la desolata moglie ELEONORA MOLFESE; i figli:

RODOLFO con la consorte EMMA LAI;

MARIA con il marito avv. ALFREDO CHIORANDO di Rodi (Egeo);

ALDO;

CARLO;

i cugini: ANTONIO MOLFESE con la consorte e figli; CHERUBINA FIORITO MOLFESE col marito; PEPPINELLA MARTINO MOLFESE col marito e figli; CARMELA IAGO MOLFESE col marito e figli; avv. GERARDO MOLFESE con la consorte e figli; RICCIOTTI MOLFESE con la consorte; CATERINA PALMIERI ved. MOLFESE e figlia;

i cugini: Don BENEDETTO JADANZA e DE GRAZIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, alle ore 11,30, partendo dall'abitazione, via Madama Cristina, 11.

Per espresso volere del defunto si prega di non inviare fiori e di non pronunciare discorsi.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, 23 febbraio 1920.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Ieri, dopo una vita di attivo ed onesto lavoro, fortificandosi la forte assistenza per l'adempimento del suo dovere, si spegneva munito dei conforti di N. S. Religione, l'anima eletta e buona del

Cav. CESARE PESSINA

Direttore del Cimitero Generale

lasciando nel dolore l'adorata moglie GEMMA, le sorelle ANNETTA col marito ANDREA BOETTA e Italia BINA, ANTONIETTA e MARIA, la cognata DELFINA CAPRIOLO ved. TASSISTRO e parenti UMBERTO TARASSOCA-VIGLIANO e famiglia, IRTA, in fin, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24, corr., alle ore 20, partendo da via S. Massimo, 2° interno (palazzo Cagnassi), poscia la cara salma verrà tumulata per essere tumulata nel Cimitero di Pecetto Torinese.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Castellano (Impresa Municipale Cimiteri).

Sabato, 21 corrente, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, moriva nell'età di 70 anni,

COSTA ERNESTO

RAPPRESENTANTE

La sorella ELVIRA colla famiglia, nipoti, cugini, e le famiglie FREA addolorati, annunciano la triste notizia.

La sepoltura avrà luogo oggi, 24, alle ore 8,45, dall'Ospedale di S. Giovanni, via S. Massimo, 24.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Stamattina in Piossasco, alle ore 9, dopo lunghe ed atroci sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

BOURSIER ARINDA

d'anni 14

Angosciati per tanta sventura ne danno il triste annunzio il padre COSTANTINO, la madre PIONELLO LUIGIA, il fratello GIUSEPPE, la nonna, gli zii BOURSIER PAOLO e GIOVANNI, gli zii, zie e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano sin d'ora coloro che prenderanno parte alla mesta funzione.

I funerali avranno luogo, alle ore 17 di martedì, 24 corrente, in Piossasco. 1325

Pinerolo, piazza S. Donato, N. 5.

23 febbraio 1920.

La famiglia SICCARDI, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo amato Estinto

PIETRO SICCARDI

vivamente ringrazia quanti colla loro presenza, con fiori o con scritto parteciparono al suo immenso dolore. (c 1280)

La famiglia GENERO e parenti, commossi per la dimostrazione di affetto data alla loro adorata compianta

Margherita

ringraziano sentitamente quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore. 1A

VISTA GENERALE E DIFETTOSA correzione delle Specialista di Dietetica Oculistica

COMM. M. NEUSCHÜLER

col suo sistema particolare di lenti - Via Genova, 15. 1000

Domani, giovedì, 25 corr., nella Chiesa SS. Pietro e Paolo, alle ore 9, sarà celebrata una Messa in memoria della nostra cara

GIANNINO 1320

MUSSO LUCIA n. GROSSO

e sorella VINCENZINA

il padre EUGENIO coi figli GIOVANNI e LUISA unitamente ai congiunti tutti, che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Giovedì, 26 corrente febbraio, alle ore 10,30, nella Chiesa della Crocetta verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta

BOLOGNINI TERESA nata CONIRATI

Le famiglie BOLOGNINI e MOISO porgono un d'ora i più vivi ringraziamenti a quanti s'adoperarono alla mesta funzione.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Dopo lunghe sofferenze, spentevasi nel bacio del Signore

VINCENZA CAMILLA ved. COLOMBO

I nipoti CAMILLA, FRANCIA, NEGRO, PAGLIANI, MIGLIORATO, DE-REGIBUS, i cognati, le cognate, i congiunti tutti, la cognata VIRGINIA RAMONDETTI, che per trentotto anni le fu affezionata compagna, addolorati, partecipano la triste notizia.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 25 corr., alle ore 8, dal R. Convitto Vedove e Nubili.

Si ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte al funerale.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

La famiglia BAJETTO, profondamente commossa per la dimostrazione solenne che accompagnò alla naturale dimora l'amatissimo

ANTONIO BAJETTO

nello strazio immenso confortata da tanta schiera di affetti e di stima, ringrazia quanti parenti, amici e conoscenti furono premurosi di cure nel corso delle lunghe sofferenze di Lui e gli tributarono l'ultimo omaggio, e con vero senso di gratitudine ringrazia in special modo il Dottor Bongiovanni, che nulla lasciò intentato, si prodigò con amore e scienza; la Società Fornara, che partecipò intera, Direzione, Impiegati, Operai ed Operaie, e nelle parole affettuose del signor Tarro-Rioda, amico buono, dissero tutta la benevolenza ed il dolore sul tumulo morto per commovente spontaneità di pensiero; la Società Agricola in solleci di M. S. Fornara; i compagni di lavoro del figlio GIOVANNI. A tutti indistintamente, compresi, dello stesso sentimento, la famiglia porge le più sentite grazie.

(I° Stabilimento Pompe Funebri Genta).

Stato Civile di Torino

22 Febbraio 1920

NASCITE — Maschi 12, femmine 8, totale 20.

MATRIMONI — Alcalà Silvestro con Vottero Giovanna — Bianco Giovanni con Demarco Antonia — Cumino Gaetano con Bertone Adelaide — Giovannini Giovanni con Garino Caterina — Gamberoni Valentino con Bonino Anna — Lova Francesco con Amerio Luisa — Mallia Chiaverde con Donadio Virginia — Rizzo Basilio con Gilli Giuseppa — Pidello Giuseppe con Gilles Maria — Rinaldi Giuseppe con Cavallo Caterina — Pellegrini Giuseppe con Bussone Angela — Mercurio Domenico con Vicario Carolina — Veltroni Dante con Donnarello Domenica — Cavero Raimondi con Collati Francesca.

MORTI — Dello Giovanni di Carlo, di anni 26, di Castellino d'Asti, carrettiere, via Pescatori, 1 — Alessandro Maurizio di Giovanni, di anni 60, di Torino, impiegato, via Arcivescovado, 10 — Durando Cesare di anni 1 mese 1 giorno, via Bligny, 1 — Bianco Giuseppe di anni 1, via Bligny, 1 — Novelli Cristina di Carlo, di anni 1, via Bligny, 1 — Bonello Giuseppe di anni 1, via Bligny, 1 — Di Agostino Antonio di Giuseppe, di anni 1 mese 19 giorni, via Bligny, 1 — Novelli Cristina di Carlo, di anni 1, via Bligny, 1 — Bonello Giuseppe di anni 1, via Bligny, 1 — Di Agostino Antonio di Giuseppe, di anni 1 mese 19 giorni, via Bligny, 1 — Torre Maria ved. Vigo, di anni 72, casalinga, via Cigna, 37 — Bertolino Giuseppe di anni 1, via Bligny, 1 — Bertolino Giuseppe di anni 1, via Bligny, 1 — Bertolino Giuseppe di anni 1, via Bligny, 1